

I'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Il trionfo dello stato "liquido"



Corriamo per andare al lavoro, corriamo mentre lavoriamo, corriamo per il pranzo, al volo senza sentire il sapore, corriamo per tornare a

casa, corriamo per uscire, corriamo pure mentre dormiamo. E corriamo mentre parliamo, così da svuotare anche le parole dalla loro autenticità durante l'affannosa corsa verso non si sa bene dove. Ma non c'è tempo e tutto dura il fugace ed effimero sospiro di una sigaretta, che veloce brucia carta, tabacco e polmoni e lascia nel fumo la sfalsata convinzione di vivere davvero esperienze, emozioni persone, alla velocità della luce e attraverso il raggio di un'abbacante precarietà. Perché precario non è solo il lavoro. Precario e caduco è il mondo, perennemente in guerra, però presentato come fasciato di pace, precari sono i sentimenti, precari sono i legami. È il trionfo dello stato "liquido", termine coniato dal sociologo e filosofo Zigmunt Bauman per indicare la rarefazione dei valori, ma anche della forma e dell'essenza, la mancanza di un substrato solido dove poter poggiare, nell'epoca in cui la durata è considerata un lusso. "In una società sempre più stimolante, sempre più ambigua, è difficile trovare la propria voce, il proprio tono esistenziale e, in fondo, anche riconoscere la qualità di quei sentimenti che meglio ci dettano l'immagine di noi stessi". Scoprirlo è un'operazione faticosa. Richiede tanto di quel tempo che nessuno sembra avere più. Necessita di quella comunicazione così dolorosamente bloccata ed svogliatamente muta, a dispetto di blog, chat, social network dove si è convinti di parlare mentre spesso si sprecano oceani di parole per non dire nulla. Il punto è quanta parte di noi siamo disposti a dare agli altri? Forse piccoli frammenti della nostra vita. Ci concediamo così. A pezzettini. Nella misura in cui ciò fa bene al nostro ego. Di più non si può davvero, perché non ne abbiamo il tempo. E non ne sentiamo più il bisogno.

M. Gabriella Puglisi

SOCIETÀ

Dominio digitale, crisi del linguaggio e caos delle passioni

di Carina Spurio

Il mondo cambia troppo in fretta per stargli dietro. Dietro di noi abbiamo il secolo che ha visto gli uomini alle prese con il conflitto della storia e che ha visto lottare gli esseri umani per i grandi ideali, morire per essi. Le guerre sono state mondiali e molti ambiti ne hanno risentito. Attualmente ci troviamo immersi nella mimesi del caos, in una comunicazione non comunicazione, tra la crisi del linguaggio logoro privo di frasi che hanno un significato autentico e la crisi che grava sull'immagine dell'autore. È stato fatale riprodurre quel caos dentro e fuori usando frasi insignificanti, descrivendo banalità evidenti che scivolano tra libere espressioni intrecciate al momento e che derivano dalla comunicazione di massa. La letteratura inizia un altro viaggio senza più certezze. Da sempre i cambiamenti hanno fatto leva sulle neoavanguardie che tentano di opporsi alle teorie classiche, imponendo nuovi canoni di originalità. Ed oggi in una società in cui la forza del singolo si trova nell'appartenere a qualcosa o a qualcuno; la massa conforme e contenta, si omologa per insicurezza nello stesso tempo in cui la visione schizofrenica della realtà, offre un nuovo tipo di comunicazione che distrugge la forma. Di conseguenza le nuove tendenze letterarie si sviluppano partendo dai bisogni del proprio ego, invece che sui problemi della comunità. Nuove opere letterarie e poetiche continuano a sbocciare; ci si deve solo chiedere quale forma espressiva può essere definita innovativa e originale, perché anche i rappresentanti del novecento presentano tra di loro tratti diversi, se si considerano le poetiche individuali, le cui sintesi le troviamo tra Ungaretti, Montale e Saba e i più recenti Luzi, Pavese, Calvino, Zanzotto. Anche all'interno di un decadentismo espressivo, l'uomo continua ad avere il bisogno di placare l'ansia e costruire forme letterarie - artistiche che gli consentono di accedere all'infinito. Nel caos contemporaneo si comunica attraverso grovigli fonici dal significato vago, ampio, astratto, che riproducono alla perfezione la civiltà capitalistica - individualista, comprese le insensatezze e le incoerenze. La pa-



rola malgrado tutto continua il suo percorso, si posa sui diari, la si legge sui muri, è rapida, in alcuni casi è rotta, sfinita tra poche parentesi e molti puntini di sospensione; deceduta negli acronimi che sembrano riportarci al tempo degli Ominidi ed al suono gutturale della loro voce: Tvttb, Mmt, Tadm. Sigle che ballano sui display dei nuovi telefonini e che ci aiutano a risparmiare tempo; anche quando la parola è scritta in modo corrente con il T9. I testi frammentari ci portano a vivere un mondo a pezzi o incollato come un mosaico di parti autonome, in cui ogni pezzo possiede unità e coerenza singolari. Ogni uomo ha fatto e dovrà fare i conti con la sua epoca anche adesso che la comunicazione è telematica e arriva in ogni parte del mondo. Le nostre menti potranno erudire e qualcuno potrà ancora vedere le immagini del passato davanti alle fiamme di un camino, ricordando che un tempo eravamo capaci di dare un senso alle cose, di misurarle, di anticipare sia i moti dei corpi che degli animi, sebbene la penna abbia lasciato il passo ad una tastiera dietro la quale si è umani come Don Giovanni dietro un monitor e oltre la famosa "siepe che il guardo esclude" c'è un ecosistema che corre molti rischi. Ai volti dei nostri simili preferiamo quello delle nostre immagini stagliate in un universo parallelo che riflette un'altra nostra possibile identità. Nella vita reale il dialogo è con lo specchio. Nel dominio digitale e nello spazio tridimensionale in continua crescita non sembra proprio essere il momento di rincorrere, nel caos delle passioni audaci, ad un ordine euclideo. Nelle immediate vicinanze un nostro vicino di casa è chiuso in una stanza anche in una tranquilla cittadina come la nostra e dita veloci descrivono le ombre della mente nell'immobilità ansiosa di un ka digitale che all'improvviso appare da qualche parte del mondo. Si dice che anche la carta soccomberà alle trasformazioni tecnologiche e il libro, lo si potrà leggere in scatolato nell'ebook. Ma questa è un'altra storia.



Non lasciamoci "fregare" dal buio delle opinioni

di Angelo Umata

"Avvertite, teologi che volendo fare materia di fede le preposizioni attenenti al moto e dalla quiete del Sole e della Terra, vi esponete a pericolo di dover forse col tempo condannar d'eresia quelli che asserissero, la Terra sta ferma e muoversi di luogo il Sole: col tempo, dico, quando sensatamente o necessariamente si fusse dimostrato, la Terra muoversi e il Sole star fisso". Così diceva Galileo Galilei ai teologi della chiesa che lo giudicavano e, benché la Chiesa cattolica abbia riabilitato lo scienziato dopo 500 anni (meglio tardi ...), prosegue nell'assumere e fare osservare dogmi ai suoi fedeli salvo poi rinsavire in tempi biblici. Tali dogmi, presentemente in-



discutibili, sono nemici dello sviluppo dell'uomo; sono anch'essi integralismo, medioevo, senza nulla da invidiare ai regimi islamici da cui la Chiesa si sente distante. Ecco perché è da prendere le distanze dalle convezioni troppo forti, soprattutto se pronunciate dall'alto, e da ogni fondamentalismo. Uno scienziato di quel tempo, che aveva compreso il genio di Galilei, disse alla sua morte: "Ora, cessata l'invidia, si comincerà a conoscer la sublimità di quell'ingegno, che a tutta la posterità servirà per scorta nel ricreare il vero, tanto astruso e seppellito tra il buio delle opinioni". Il buio delle opinioni: è proprio quello che ci frega!



CATANIA

Le conseguenze della crisi viste da Sud

La Delegazione Siciliana delle Caritas diocesane ha organizzato recentemente un seminario di sugli effetti che la crisi al sud non solo sul fronte economico. Tra i relatori alcuni nomi illustri del mondo accademico hanno espresso le loro previsioni per un futuro che non si muove sotto i migliori auspici. Francesco Marsico Vice Direttore di Caritas Italiana ha mostrato alcuni dati ISTAT secondo i quali il rischio povertà al Nord è intorno al 32, 5%, minore rispetto al sud che vede la percentuale di rischio superare abbondantemente il 67 % della media nazionale. La povertà assoluta del nostro paese è 2 volte superiore a quella presente negli altri paesi europei e le categorie sociali maggiormente a rischio, dicono sempre i dati, sembrano essere le donne che

non hai mai lavorato, le famiglie con genitori in cerca di occupazione, gli anziani e le coppie di anziani e le coppie monoreddito con figli minori. Una fragilità che va a colpire principalmente il settore occupazionale, la famiglia e il sistema locale di welfare, aggiunge Giorgio Marcello, Sociologo dell'Università degli Studi della Calabria. Nel meridione le famiglie non stanno affatto bene, i bambini sembrano essere i soggetti più dimenticati dal sistema assistenziale e di conseguenza le famiglie con figli sono quelle che necessitano di maggiori interventi sociali. Purtroppo anche i dati che giungono dalla Banca d'Italia sembrano perorare la tesi che ciò a cui stiamo assistendo è una crisi gravissima che non ha precedenti dal dopoguerra a oggi. Luigi Cannari

di Banca d'Italia ha restituito ai presenti alcune considerazioni. Quando la qualità dei servizi pubblici di un paese è scadente a chi o cosa si deve imputare la colpa? Al cattivo funzionamento delle amministrazioni locali o al contesto sociale? A entrambe i fattori. A tal fine è auspicabile programmare delle politiche di tipo informale che favoriscano la cooperazione tra il settore pubblico e il capitale sociale alla luce della legalità. "Investire in capitale sociale e legalità è cruciale" conclude Cannari. Sul fronte dell'occupazione intervie-



ne Domenico Marino, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Tali crisi sta già favorendo il decremento occupazionale e probabilmente ciò accrescerà il lavoro sommerso che altro non è che un lavoro cattivo, una forma di sopravvivenza di un sistema profondamente iniquo che sfrutta il lavoratore e produce come effetto la precarietà fino ad arrivare all'illegalità. Quando due soggetti uno forte e uno debole si mettono d'accordo per evadere le tasse si crea da una parte un sommerso di convenienza e dall'altra un sommerso di necessità. Non resta che augurarsi che nelle coscienze di ognuno sia viva l'intenzione di attuare dei comportamenti di cittadinanza attiva che permettano ad una società civile di essere tale e di crescere a favore di tutti i suoi membri e non solo per chi detiene il potere usandolo per i propri fini.

Genny Mangiameli

ZAFFERANA ETNEA

Auspici e proposte per l'amministrazione comunale

Zafferana è una cittadina estremamente fortunata, oltre alla sua stupenda collocazione geografica può vantarsi di essere un paese giovane (il 30% della popolazione ha tra i 15 e i 35 anni), ricco di realtà associative, di beneficiare di una percentuale di laureati con il massimo dei voti superiore alla media nazionale che, da qualche anno, sono premiati dall'amministrazione comunale in una manifestazione che molti comuni ci invidiano. Sono presenti tuttavia fenomeni legati al disagio giovanile (ad es. droga e bullismo), non esistono luoghi di aggregazione e dibattito sui processi politici e sociali in corso, le infrastrutture sportive sono carenti, ogni giorno i circa 400 giovani zafferanesi che frequentano gli istituti acesi sono costretti a viaggiare in condizioni di estrema insicurezza per il sovraffollamento dei mezzi di trasporto. Sono solo alcuni dei risultati che si evincono dall'analisi dei bisogni e della situazione giovanile condotta dalla consulta nel corso dell'anno 2009 e che ha permesso di sviluppare spunti di riflessione, auspici e proposte alla giunta e al consiglio comunale per l'anno appena inizia-

to (disponibili sul sito www.consultazafferana.tk). E' ora che a Zafferana si discuta seriamente di politiche giovanili, per troppo tempo si è guardato infatti a questo importante settore d'intervento in un'ottica residuale riservando a questa ampia fascia della popolazione solo qualche festa o momento di intrattenimento. Da un anno a questa parte è stato creato un organo di rappresentanza dei giovani e delle associazioni zafferanesi, la consulta giovanile, che può dare un reale contributo all'amministrazione comunale, ma che fino ad oggi non è stato dotato di una sede e di risorse per lo svolgimento delle sue attività. Auspichiamo che nel corso del nuovo anno la consulta giovanile sia coinvolta dagli organi politici nelle fasi di pianificazione e attuazione delle politiche giovanili e che le problematiche dei giovani siano poste al centro del dibattito politico.

La Consulta Giovanile di Zafferana Etnea



È nato il "Movimento Giovanile"



Salvatore Coco, 19 anni, maturità scientifica, iscritto al primo anno alla Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università Kore di Enna è fondatore della sezione locale "Movimento Giovanile" di Zafferana, inaugurata lo scorso 22 dicembre con l'obiettivo di svolgere attività sociali e culturali. "Questo movimento - spiega Coco -, nasce con lo scopo di aggregare i giovani che sono animati dallo spirito di servizio per lo sviluppo sociale e culturale di Zafferana Etnea. Inoltre questo movimento è inserito in altre realtà locali della provincia di Catania come Acireale, Acicastello, Aci S. Antonio.

Quali iniziative sono in programma per l'anno sociale 2010?

Fra i tanti progetti, intendiamo realizzare percorsi di formazione politica per far nascere la futura classe dirigente locale. Inoltre abbiamo creato gruppi di lavoro che si occuperanno di vari settori: da quello dello sviluppo del territorio al turismo, alla socializzazione dei giovani. Il nostro Consiglio Direttivo è composto da 15 membri. Esso verrà convocato settimanalmente presso la sede per discutere dei progetti da realizzare sul territorio. *Collaborerete con le altre associazioni operanti sul territorio?* "Certamente, infatti pensiamo che con il coinvolgimento delle altre forme di associazioni si possono raggiungere gli obiettivi prefissati".

Giuseppe Russo

SANTA MARIA DI LICODIA

Sorrisi con la "Brigata Teatrale"



Successo senza precedenti per "Natale in casa Cupiello", commedia in tre atti di Eduardo De Filippo, messa in scena dalla compagnia "Brigata Teatrale" di Santa Maria di Licodia. Gli applausi e l'entusiasmo del pubblico in sala, hanno fatto da cornice ad uno splendido allestimento teatrale, dove il regista Melo Minissale, ha plasmato con lucido intento, emozioni, personaggi e attori, che per la naturalezza delle loro interpretazioni hanno donato nuova vita a un classico. L'impercettibilità dei passaggi dai territori del verosimile a quelli del simbolico, uniti alla capacità di mescolare sorrisi e dolore, hanno reso l'opera, una storia completa, con una marcata impronta umoristica, ma allo stesso tempo realistica e impegnata, valida in ogni tempo ed ogni luogo per l'universalità dei sentimenti che è in grado di esprimere. Le scene più gustose ed ironiche si sono rinvenute

nel primo e secondo atto, ma le più incisive sono quelle finali, dove il protagonista, Luca Cupiello, interpretato da Ciccio Emmanuele, da prova delle sue formidabili capacità attoriali, e insieme agli altri personaggi principali della storia, Agata Caruso (la moglie Concetta), Giovanni Gorgone (il figlio Tommasino) e Agata Patti (la figlia Ninuccia), trascinano il pubblico in un vortice di commozione. Confermata la magistrale bravura degli interpreti veterani della compagnia, Franco Pinzone, Turi Fichera, Angelo Verzi, Gianluigi Minissale, Angelina Minissale e Nino Caruso. Nuova opportunità, invece, per il vivaio dei giovani attori composti da Enza Verzi, Alessio Mastroianni, Giorgia Furnari, Alessandra Furno e Maria Longo. Scene e luci di Francesco Pappalardo, Giovanni Grasso, Luca Crispi e Alfio Sciuto.

Sandra Mazzaglia



Corso Savoia, 204/206 - Acireale (CT)

L'EstroVerso

Bimestrale d'informazione, Attualità e Cultura
Numero 1 - Anno IV

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile
Grazia Calanna

Editore e Proprietario
Estrolab

Redazione

Nello Cali, Loretta Licata, Danilo Lizzio,
Sonia Lizzio, Genny Mangiameli,
M. Gabriella Puglisi, Angelo Umana

Sede

Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
E-mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa

Tipografia TM di Mangano Venera
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

SPORTIVI DA LEGGERE a cura di Antonio Longo

TUTTI MORTI TRANNE UNO

Morire di tifo in Italia. Dagli anni '60 - '70 sino ai nostri giorni, dal caso Plaitano al più recente episodio che ha visto vittima Gabriele Sandri, passando, tra gli altri, per Paparelli, per la strage dell'Heyssel, per Spagnolo e Raciti. L'autore del volume "Tutti morti tranne uno", Diego Mariottini (casa editrice Bradipolbri) approfondisce tredici casi di cronaca nera che hanno insan-



guinato e scosso il mondo del calcio italiano, episodi che hanno macchiato in maniera indelebile la coscienza e la memoria collettiva nel panorama di un tifo che spesso ha assunto contorni distorti. Il mondo del tifo viene sviscerato ed analizzato per ripercorrere le principali tappe di uno dei fenomeni sociali più controversi ed enigmatici della società contemporanea.

LA JUVE È TUTTA UN QUIZ

Mettere alla prova il proprio grado di "juventinità", misurando le conoscenze personali sulla storia della Vecchia Signora del calcio italiano. Salvatore Lo Presti con il libro "La Juve è tutta un quiz" (casa editrice Bradipolbri) propone oltre 500 domande sui successi, sui risultati, sui campioni, sui personaggi che hanno costruito il leggendario percorso tinto di bianco e di nero che ha appassionato mi-



lioni di tifosi in tutto il mondo. Il volume rappresenta, inoltre, un'autentica miniera di dati, statistiche, fatti storici che consentono di rivisitare, in chiave differente dal solito, la memoria del club più popolare nel Belpaese. Un almanacco che non può mancare sullo scaffale di ogni tifoso juventino che si rispetti. Prefazione del libro affidata ad un bianconero doc, Giampiero Boniperti.

KENDO

Spada e cuore... una cosa sola

Una disciplina che regola i termini della scherma giapponese. Ecco cos'è tecnicamente il Kendo. In realtà è molto di più! E' considerata l'arte marziale giapponese per eccellenza e deriva dalla scherma tradizionale del samurai che utilizza per il combattimento lo "shinai", una sorta di bastone formato da quattro stecche di bambù. Nessun pericolo, il corpo è protetto dai colpi inferti dall'avversario da un'armatura, il Bogu. "Il Kendo è uno sport ma non solo - ci racconta Junio Borghese, Maestro 3° Dan di Kendo dell'Associazione Kuma No Kai - "è un banco di prova del nostro carattere che ci svela attraverso una pratica costante quei lati della nostra spiritualità i quali una volta emersi migliorano le relazioni interpersonali poiché trasportano il codice e le regole del reciproco rispetto del combattimento nella vita reale oltre a sviluppare il fisico, la capacità di concentrazione e la personalità". Una formazione di

oltre 20 anni a livello internazionale con i migliori professionisti giapponesi, coreani ed italiani ha portato Junio Borghese e i suoi allievi a conseguire diversi titoli tra cui: 1° e 2° posto nel 2007-2008 nella categoria individuale e 2° posto lo scorso anno nella categoria squadra. Una passione, quella di Junio, nata all'età di 10 anni grazie all'esempio del padre Edoardo Borghese Maestro 6° Dan Renshi, trasmessa attraverso impegno e devozione ed un messaggio importante: "Spada e cuore sono la medesima cosa". Kendoka può diventarlo chiunque a partire dai 5 fino ad arrivare ai 70anni. Il successo dell'Associazione Kuma No Kai è destinato a crescere grazie alla presenza dei numerosi allievi e delle recenti presenze femminili che nulla tolgono alla propria femminilità e grazia. Paola, frequenta il Dojo Heiho Ryu da oltre un anno e ci racconta quanto sia vicina al mondo femminile la pratica del Kendo. "Il senso del ri-

spetto verso il prossimo e lo spirito di sacrificio che ho appreso praticando il kendo mi hanno arricchita mol-



rizzato dall'eleganza di un portamento che altre discipline non danno - conclude Paola". L'Associazione mira a raggiungere altri traguardi importanti nei prossimi tornei ma soprattutto che le arti marziali come il kendo che basano la propria filosofia sulla cortesia, le buone maniere, l'accettazione serena di una sconfitta diventino uno stile di vita per quei giovani che dimenticano spesso il valore del rispetto del prossimo e di una sana competizione. Per informazioni contattare la palestra Orient&Fitness via Umberto 3, Gravina di Catania, tel. 095420234.

Genny Mangiameli

GOLF

JUNIOR ORANGE BOWL

Titolo al francese Roman Wattel



Matteo Manassero si è classificato al terzo posto con 274 colpi (65 70 68 71) nel 46° Junior Orange Bowl International Golf Championship, disputato sul percorso del Biltmore Golf Course, a Coral Gables in Florida. Ha vinto con 273 colpi il francese Romain Wattel, nella foto, (67 71 68 67) che ha superato in spareggio l'argentino Emiliano Grillo (68 72 66 67) con il quale aveva terminato alla pari le 72 buche. Resta comunque l'ottima prestazione di

Manassero, che era partito per il giro finale con tre colpi di vantaggio sui due suoi antagonisti e che non ha trovato il ritmo giusto, così come è stata rimarchevole anche la performance di Andrea Bolognesi terminato quarto con 282 colpi (67 71 70 74) alla pari con lo statunitense Tom Lovelady. Quindi altri due americani, Justin Thomas e Curtis Thompson, sestì con 283. Alla gara hanno preso parte 59 concorrenti provenienti da tutto il mondo. Nel torneo femminile (39 concorrenti) Eugenia Ferrero si è classificata 22ª con 307 colpi (75 78 74 80), dopo un 80 conclusivo. Ha conquistato il titolo la statunitense Alexis Thompson con 280 colpi (71 72 66 71) davanti alla connazionale Cindy Feng (282 - 71 72 67 72).

Nello Cali

TENNIS TAVOLO

IV Torneo Regionale Fitet Sicilia

Per la prima volta l'asd Albaragnos di Zafferena e l'asd Genesi di Catania hanno organizzato al Pala Cannizzaro "Livatino" il IV quarto torneo di tennis tavolo giovanile regionale Fitet Sicilia. Grandioso successo per il numero dei partecipanti: 282 iscritti è il più numeroso dei tornei regionali organizzati quest'anno (172 a Palermo, 206 a Canicattini e 208 a S. Filippo del Mela). L'eccellente organizzazione ha dato linfa al tennistavolo siciliano, soddisfatti gli organizzatori Carmelo Rizzo per asd Genesi Catania e Antonino Tornatore per asd Albaragnos, il presidente regionale Fitet Sicilia Massimo Minutoli si è congratulato per la riuscitissima manifestazione. La manifestazione è stata subito appoggiata dall'associazione provinciale alle politiche giova-



nili Capuana. Presente alla manifestazione l'ass Vincenzo Tropea del Comune di Zafferena Etna. L'asd Albaragnos ha visto sul podio Sabrina Rapisarda che ha conquistato il bronzo per la categoria ragazzi femminile e Cateno Emanuele Giuffrida che ha conquistato il quarto posto per la categoria ragazzi maschile (nella foto da sinistra verso destra: Salvatore Roccamena, Antonino Tornatore, Massimo Minutoli, Rosaria Giuffrida e Carmelo Rizzo).

N. C.

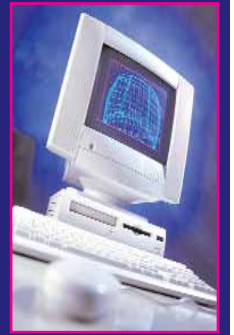
L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA a cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

LA COMPENSAZIONE DI DEBITI INDICATI IN CARTELLE DI PAGAMENTO CON CREDITI D'IMPOSTA

La società Equitalia SpA, agente della riscossione dei tributi, con la Direttiva n. 6 del 15.6.2009 ha definito la procedura e i modelli di comunicazione da utilizzare affinché i contribuenti possano compensare i debiti iscritti a ruolo con crediti d'imposta vantati dagli stessi nei confronti dell'Erario. La procedura è la seguente: l'Agenzia delle Entrate, in sede di rimborsi d'imposta, verifica l'iscrizione a ruolo dei beneficiari e trasmette a Equitalia SpA un elenco con i nominativi dei soggetti che vantano crediti dallo Stato. L'agente della riscossione, Equitalia SpA, verificata la posizione creditoria e debitoria del contribuente, per l'importo corrispondente, sospende le azioni di recupero e provvede a notificare una proposta di

compensazione all'interessato. In tale proposta sono riportate: le somme iscritte a ruolo dettagliate per cartella di pagamento, la tipologia di imposta oggetto del rimborso, i recapiti degli sportelli Equitalia dove inviare l'adesione alla compensazione e la specifica dei documenti da allegare alla pratica. Se entro 60 giorni l'agente della riscossione non risponde alla proposta di adesione del contribuente, la stessa si intende rifiutata; di conseguenza, trascorsi 80 giorni dalla notifica della proposta, senza che si sia ricevuta una risposta favorevole, Equitalia SpA provvede a revocare la sospensione delle azioni di recupero con la conseguente attivazione delle procedure di riscossione dell'importo indicato nelle cartelle di pagamento

del contribuente. In caso di adesione alla proposta, invece, avviene la compensazione tra l'importo spettante a titolo di rimborso e l'importo iscritto a ruolo comprensivo di interessi di mora, compensi e spese maturati fino alla data di adesione alla proposta di compensazione formulata all'agente della riscossione. Infine, entro 5 giorni lavorativi, dalla ricezione della risposta del contribuente o, in caso di diniego, dalla scadenza degli 80 giorni, l'agente della riscossione comunica all'Agenzia delle Entrate l'esito della compensazione.



L'ESPERTO INFORMATICO

a cura del dott. Alfio Privitera - alpriv@alice.it

Arriva la Posta Elettronica Certificata



Il 2010 promette di essere decisivo per la diffusione della PEC, cioè la Posta Elettronica Certificata. Oggi sono molto usati i messaggi di e-mail, che, viaggiando attraverso Internet, raggiungono in pochi istanti qualunque parte del mondo. Un messaggio di PEC ha qualcosa in più. Si invia come una qualsiasi e-mail ma, nell'istante successivo, arriva una ricevuta (digitale) che certifica data, ora, mittente e destinatario dell'invio. Successivamente si ottiene un'altra ricevuta analoga che certifica l'avvenuta consegna al destinatario. Il vantaggio è che queste ricevute digitali hanno valore legale, e quindi un messaggio di PEC può sostituire le raccomandate, anche quelle con ricevuta di ritorno, migliorandone enormemente le velocità: se mancassero pochi minuti alla scadenza entro cui spedire un documento (ad esempio la domanda per un concorso) con la PEC si potrebbe farlo arrivare in tempo. Per

ottenere le ricevute, bisogna che la casella di posta del mittente e del destinatario siano entrambe di tipo PEC. Perciò ne è stato imposto l'uso almeno ad alcune imprese e professionisti, ma soprattutto alle pubbliche amministrazioni. Per gli altri cittadini, la casella di PEC non è un obbligo ma un'interessante opportunità. Finora bisognava pagare un abbonamento di alcuni euro l'anno, ma a partire da febbraio, la casella di PEC potrà essere ottenuta gratis da un'azienda appositamente incaricata, mentre alcuni l'hanno già avuta attraverso ACI, INPS e qualche ordine professionale. Per richiederla bisognerà presentare un valido documento di identità. Così le amministrazioni sapranno esattamente, tramite appositi elenchi, chi ha mandato una certa e-mail. Questa autenticazione non sostituisce la firma, perché, ad esempio, una persona potrebbe mandare un messaggio di PEC per conto di un'altra. Così, quando le amministrazioni avranno bisogno di una firma autenticata, saremo costretti a richiedere anche il servizio aggiuntivo chiamato firma digitale, e questo, purtroppo, è ancora a pagamento.

I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

A cura del dott. Simone Di Mauro - simonedimauro.vet@virgilio.it

La Sindrome Urologica Felina

Non è così semplice capire se il nostro gatto non si sente bene, sia per la sua natura tendenzialmente solitaria e quindi spesso fuori dal nostro controllo sia perché come tutti i felini è un animale che si adatta bene ai suoi disagi e si lamenta poco. È quindi molto importante osservare con frequenza il nostro micio e fare attenzione ad eventuali cambiamenti del suo comportamento, spesso i gatti hanno la tendenza a nascondersi e ad interrompere ogni attività. Una patologia piuttosto frequente in questa specie, subdola e molto pericolosa soprattutto nei maschi è la cistite. Si tratta di una sindrome denominata FUS (Sindrome Urologica Felina) e le cause scatenanti possono essere molteplici come ad esempio i calcoli vescicali, le infezioni del tratto urinario, neoplasie, infiammazione o cistite idiopatica. I sintomi più chiari per i non addetti ai lavori sono tutti aberrazioni degli atteggiamenti riferiti alla minzione, come l'urinazione in luoghi inappropriati (periuria), il continuo andirivieni dalla lettiera, urina di colore rossastra (ematuria), nei casi più gravi vomito ed inappetenza. Questa sindrome può essere non ostruttiva e ostruttiva, chiaramente quest'ultima è molto grave e può an-

che essere causa di gravi danni renali permanenti. Cause predisponenti per la FUS sono la vita sedentaria che riduce la frequenza delle urinazioni, la castrazione, l'assunzione di cibi secchi, la ridotta assunzione d'acqua. Lo stress gioca un ruolo fondamentale come causa scatenante della FUS ed i gatti sono animali stress sensibili, anche soltanto cambiamenti repentini alimentari, l'arrivo di nuovi animali, il sovraffollamento o la competizione per la lettiera, possono mettere a disagio l'animale inducendo conseguentemente un ridotto numero giornaliero di urinazione. È anche comprovata una infiammazione neurogenica della vescica dovuta allo stress. Questa sindrome andrebbe affrontata sicuramente in maniera più consona, ma non è questa la sede e questo articolo vuole soltanto essere un aiuto ai proprietari di questi magnifici animali per capirne in tempo i piccoli disagi che se passati inosservati possono diventare gravi patologie.



Promuovere la cultura imprenditoriale

Un centro di aggregazione giovanile comunale, aperto l'intera giornata, accogliente e funzionante a 360 gradi è veramente uno strumento utile per l'intera comunità del mondo giovanile. Il Centro di aggregazione giovanile "Il Faro" nato nel gennaio del 2009 è il fiore all'occhiello dell'assessorato alle Politiche Giovanili del comune di Acireale retto dalla prof.ssa Nives Maria Leonardi. Detto Centro la cui direzione è stata affidata alla dott.ssa Pina Rubino è la sede ed il punto di aggregazione di molte realtà comunali giovanili ed ha già realizzato i primi "progetti" utili per i suoi giovani. Nei mesi scorsi, infatti, ha portato a termine il primo corso del Progetto Eventi Giovanili. "Il Progetto - dichiara la dott.ssa Pina Rubino (nella foto) - è nato dalla volontà di fare conoscere ai giovani le risorse esistenti sul nostro territorio a supporto del loro inizio di un'attività lavorativa autonoma per mezzo di esperti in vari campi". L'assessore Nives Leonardi e la dott.ssa Rubino con riferimento ai principi della politica giovanile iniziata con la "Strategia di Lisbona" nel 2000 e al "Patto per la Gioventù" del Ministero per le Politiche giovanili hanno pensato bene di interpretare la condizione giovanile non più come serbatoio di problemi e di difficoltà ma come forza motrice di innovazione e produzione di cultura e iniziativa pubblica e privata. Inoltre è stato tenu-

to presente che tutti i giovani debbano avere eguali opportunità di partenza. Il Centro, quindi, ha offerto una base informativa affidabile, sistematizzata e tempestiva, per promuovere la cultura imprenditoriale ed i concetti di base della creazione d'impresa quale alternativa utile al lavoro dipendente. I vari incontri sono stati animati da esperti in vari campi quali quelli appartenenti alla società Sviluppo Italia Sicilia che opera all'interno del nostro tessuto economico regionale per conto di Invitalia l'Agenzia che ha la titolarità della gestione del D.Lgs. 185/2000, ad Istituti di Credito di risonanza nazionale, a Società di Counseling. Sono stati così pubblicizzati il "Pacchetto auto impiego" previsto dal citato D. Lgs.; le esigenze del mercato del lavoro e dalle nuove forme contrattuali istituite con la L. 30/2003 (Legge Biagi) che hanno dato origine a categorie di lavoratori diversi da quelli a tempo indeterminato; il servizio di counseling, come efficace azione di supporto alla definizione di un progetto professionale e/o formativo dell'utente per una migliore possibilità di formulare delle scelte ragionate e consapevoli e favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.



Camillo De Martino

Progetto Asse Afro-Mediterraneo

Il progetto di un Asse Afro-Mediterraneo che unisca la Sicilia alla vicina terra d'Africa per far nascere una nuova imprenditoria in grado di ridare dignità ed energia ad un continente per secoli sfruttato ed oppresso, è l'obiettivo al quale da tempo lavora l'avv. Corrado Labisi, amministratore delegato dell'Istituto psicopedagogico Lucia Mangano. Un percorso imprenditoriale, sociale, spirituale e culturale, volto al recupero dell'immagine e dell'economia della Costa d'Avorio, uno degli stati più prosperi dell'Africa occidentale, iniziato con la costruzione di un ospedale di Ostetricia e Ginecologia di quaranta posti nel villaggio di Akradio/Dabou e che proseguirà con la realizzazione di una scuola media superiore e di una chiesa. Grazie alla collaborazione del prof. Franco Auteri, noto chirurgo catanese, dieci medici e cinque infermieri africani verranno in Sicilia per essere specializzati e tornare poi in Costa d'Avorio con nuove competenze. Parallelamente allo svolgimento dei lavori, l'Asse ha stipulato una convenzione con l'Università di Cocody per la creazione di un corso di laurea breve in Gemmologia, Geologia e studio del Sottosuolo. In seno al progetto anche "Dalla Sicilia all'Africa per i Mestieri dell'Arte", presentato a Catania dal Maestro Stelvio Cipriani e organizzato dal Centro Studi Laboratorio d'Arte: uno scambio culturale tra Sicilia e Costa d'Avorio che partirà a febbraio.



Simona Pulvrenti - Ufficio stampa

CASO DI ORTOBELLO

"Specchio fedele di una situazione drammatica di fronte alla quale restiamo inerti"

Poche settimane fa il comune di Orbetello, piccolo e suggestivo centro in provincia di Grosseto, ha indetto un concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo amministrativo riservato a laureati in Giurisprudenza. Di fronte alla possibilità del tanto agognato "posto fisso statale" ben 24 giovani e brillanti laureati provenienti da tutta Italia sono giunti nel paesino toscano per sostenere la prova scritta inerente elementi di diritto e di cultura generale. Condizione necessaria per l'accesso alle prove orali era il raggiungimento di un punteggio non inferiore a 21/30. La commissione esaminatrice, in sede di correzione degli elaborati, si è tro-

vata costretta a ritenere insufficienti tutti i compiti (si suppone con grande sorpresa dei magnifici 24!). Ci si potrebbe ragionevolmente domandare se non si sia trattato di uno scherzo di dubbio gusto o se invece la colpa non sia da attribuire ad una commissione eccessivamente severa ed esigente, ma al di là di ogni tentativo di voler trovare una soluzione indolore, la verità resta soltanto questa: nessuno dei candidati ha dimostrato una padronanza almeno sufficiente non solo del diritto, ma anche (cosa assai più grave) della grammatica italiana. I "sudatissimi"

elaborati, infatti, erano costellati di errori/orrori di questa entità: lo scambio reiterato della "z" con la "s", l'invenzione di periodi senza inizio né fine inseriti in un groviglio di soggetti che non concordavano mai con i verbi, la terza persona singolare del verbo avere scritta senza "h" davanti, la nascita di un simpatico neologismo - la parola "a nomalo" (sic!) - e altre esilaranti perle di saggezza, tra cui non possiamo non menzionare questa: "tra i poteri decisionali del sindaco c'è anche quello di dichiarare lo stato di guerra". A questo punto credo sia ragione-

vole domandarsi se un fatto di questa gravità non sia figlio delle disperate condizioni in cui versano le scuole e le Università italiane. In qualunque Paese civile la scuola e l'Università hanno il compito di formare i cittadini di domani; medici, professori, avvocati, giudici, ingegneri che dovrebbero contribuire allo sviluppo e al progresso della cultura e non uccidere la gente, trasmettere ignoranza, mandare in tv gli assassini o costruire palazzi con la farina al posto del cemento. Il caso di Orbetello è specchio fedele di una situazione drammatica di fronte alla quale restiamo inerti non riuscendo a far altro che sorridere divertiti.

Raffaella Belfiore



L'INTERVISTA

Michela e il suo "Grande" fratello... Mutandero

Anche quest'anno Canale 5 ha prodotto una nuova edizione del Grande Fratello. Tra le tante novità del GF10 si nota la presenza di un catanese doc, Tullio Tomasi, 23 anni di Trecastagni, durante la sua permanenza nella casa ha sempre dimostrato un forte legame con la sorella Michela.

Michela, soli 15 anni, tutta Italia parla di te, ma che rapporto hai con Tullio?

Siamo uguali. Uguali di carattere e di scelta per l'abbigliamento. Io ci sono sempre per lui, e lui c'è sempre per me. Io sono stata fortemente voluta da Tullio, perché quando era all'asilo la maestra gli fece scrivere la lettera per Babbo Natale, lui chiese di voler avere un fratellino o una sorellina. La maestra chiamò i miei genitori e questo fu il loro regalo di Natale. Mia mamma mi racconta che quando lei era incinta e lui mi parlava, io scalcavo.

Com'è cambiata la tua vita con un "Grande Fratello" famoso?

Centinaia di amicizie su facebook, ma soprattutto per strada mi vedono e mi chiedono... ma sei la sorella di Tullio?

Quando era dentro la casa ti mancava?

Tantissimo, ogni volta che entravo nella sua stanza avevo un magone nello stomaco. Tutti mi dicevano "ma lo vedi 24 ore al giorno" ma realmente non è la stessa cosa di vederlo ozioso dentro casa.

Guardandolo in tv, hai scoperto qualcosa che non sapevi?

Absolutamente no, abbiamo un rapporto stupendo e totalmente aperto, sapevo delle disavventure a New York e tanto altro.

Tullio, Diletta e Camila, da fuori cos'avete pensato?

Secondo me, quando finirà il GF vedremo Camila a ca-

sa mia. Diletta è uscita per la "mala parte" che ha fatto a Tullio. Forse ci potrebbe essere qualcosa con Dominique visto il suo carattere molto allegro e carico come piace a Tullio.

Il Mutandero, come viene soprannominato dalla Giappalpa's, ha definito una Catania stravagante, tu cosa ne pensi?

Purtroppo qui, soprattutto tra i giovani, si guarda l'apparenza e non la persona. Mio fratello ha gli occhiali ma soltanto perché riesce a vederci meglio. Infatti lui per il suo abbigliamento, per il suo stile di vita, ci sta bene. Mi ha insegnato che non importa cosa pensino le persone ma come mi sento veramente io.

Simone Russo



FACEBOOK

I° Raduno "Etnei nel mondo"



Nel giro di pochissimi giorni, ha "raccolto" circa 1500 iscritti, entusiasti e partecipativi. Parliamo del gruppo "Etnei nel mondo" fondato dall'infaticabile giornalista giarrese Mario Pafumi all'interno del social network Facebook. «Il gruppo spiega Pafumi - vuole essere un punto di riferimento per tutti i siciliani e non che hanno e/o hanno avuto contatto con il vulcano attivo più grande d'Europa. La bacheca del gruppo ospita interventi, racconti, aneddoti, foto e filmati, inseriti dagli stessi membri che danno una visione a tutto tondo di questo meraviglioso pianeta Etna che amiamo nonostante i suoi "naturali" capricci». Pochi giorni fa, in tanti hanno partecipato con slancio al I Raduno del gruppo, accolto dalla Tenuta Favazza di Sant'Alfio, rallegrato dalle performance gratuite di celebri artisti e scrittori siciliani come, solo per citarne alcuni: il cantastorie Luigi Di Pino, il pianista e compositore M° Gabriele Denaro, l'attrice Silvana D'Anca, i poeti Natalino Pennisi e Natale Maugeri. E, ancora, suggestive le proiezioni di foto che ritraggono il nostro rigoglioso territorio a cura di Nuccio Grasso, Armando Castorina e Angelo Vecchio Ruggeri (giornalista e scrittore). «In estate si terrà il 2° incontro - aggiunge Pafumi -, stavolta durerà un'intera giornata, da trascorrere sull'Etna, con sentieri natura da percorrere, momenti conviviali, sport e attività culturali. È in fase di progettazione anche un concorso internazionale di poesie sull'Etna, possibilmente in collaborazione con un giornale e una casa editrice e un concorso fotografico. Inoltre, saranno create delle aree etnee (a seconda dei versanti) con relativi responsabili».

L'EstroVerso

STORIA

Il Movimento del Soldino

L'antifascismo assunse anche in Sicilia l'aspetto "latomistico" che ebbe nelle altre parti d'Italia. Non mancarono le avversioni al regime da parte di vari movimenti siciliani. Nel 1923 sorse a Messina il cosiddetto "Movimento del Soldino", che assunse a proprio simbolo, e più che altro come strumento di riconoscimento per i propri aderenti, l'effigie di Vittorio Emanuele III. Era un movimento di opinione dichiaratamente antifascista. L'espedito della moneta di cinque centesimi la dice lunga sul fatto che il movimento, muovendosi nell'aria sicilianista e meridionalista, non voleva essere tacciato di separatismo. Accusa, questa, che ne avrebbe giustificato l'immediata soppressione. Ma la testa del Re sulla monetina significava, altresì, che non erano pochi i massoni aderenti al movimento. Dalla vivace città di Messina, nel 1922, il fascismo aveva iniziato la sua opera di penetrazione in Sicilia. Un'opera che prevedeva: la graduale epurazione di quanti ad ogni livello contrastavano il consolidamento del nuovo regime; la conquista del consenso che in Sicilia stentava ad arrivare; l'occupazione delle istituzioni con persone di propria fiducia; la cancellazione della forte identità siciliana. In questo contesto rientrò il licenziamento in tronco di quarantaquattro ferrovieri, molti dei quali restarono privi di copertura previdenziale e lo scioglimento di ben ventiquattro Consigli Comunali, a seguito di ispezioni non disinteressate. Non mancò, inoltre, una certa attenzione poliziesca, per ciò che avveniva nel mondo della cultura, della stampa, delle organizzazioni politiche e sindacali. Fra gli oppositori del partito fascista venne preso di mira un personaggio di spicco della vita politica messinese: Ettore Lombardo Pellegrino, docente di Diritto Costituzionale presso l'Università della città, massone di alto grado, deputato del partito laburista, esponente dell'area politica di Francesco Saverio Nitti, nonché sicilianista ed autonomista, collegato, non solo idealmente, all'ambiente culturale e politico che proprio a Messina aveva dato larghi consensi al Partito Siciliano agli inizi del secolo. L'accusa che fu mossa formalmente al Lombardo Pellegrino fu quella di aver svolto, in un intero anno accademico, soltanto una lezione all'Università di Messina. Il Lombardo Pellegrino fu, dunque, sospeso dal servizio dal Ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Gentile, con due addebiti: scarsa assiduità e diligenza nell'insegnamento ed esercizio delle sue funzioni in modo da menomare la dignità del grado. La reazione del politico siciliano e dei messinesi fu immediata e decisa.



Salvatore Musumeci

WELCOME

A nuoto verso l'amore
Riflessioni sull'immigrazione

Billhal diciassettenne curdo arriva a Calais dopo un viaggio di tre mesi per raggiungere la sua ragazza Mina a Londra, curda pure lei. A Calais, realizza che sia le autorità francesi sia quelle del Regno Unito ostacolano con ogni mezzo la traversata ai "sans papiers" (senza documenti) anche perseguitando chi cerca di aiutarli; non vede altro mezzo che raggiungere la meta a nuoto. Per farlo impara a nuotare e si allena per la traversata in una piscina francese; l'istruttore, ex campione di nuoto, diventa complice della determinazione del ragazzo innamorato, lo considera quasi un figlio che diventa un po' la sua ragione di vita. "I potenti mezzi" della Royal Navy faranno sì che il ragazzo venga bloccato a 800 metri dalle coste di Dover, dopo 10 ore di traversata, e reso alla Francia in un sacco di plastica. Pare che i nostri leghisti abbiano plaudito all'inflessibilità dei poliziotti francesi e inglesi e che Maroni abbia dichiarato che l'Italia deve stringere i suoi controlli su quell'esempio: questa protervia dimostra disumanità, la visione del film (diretto da Philippe Loiret, nella foto), infatti, fa prendere le parti del ragazzo. Il tempo è un gran dottore, tra 10 o 20 anni tutti gli italiani saranno una razza "coloured".



Angelo Umata

GALLERIA GARAGE

Lo stato dell'Arte (Sperimentale)

Indefinita per natura, in quanto non codificata poiché in fase di creazione sperimentale, l'Arte, detta appunto, sperimentale non va confusa con le Avanguardie propriamente dette. Mentre queste sono, infatti, libere di esercitare le proprie discipline artistiche secondo parametri di fusione ed elaborazione cognitiva o istintiva di tecniche già esistenti, l'Arte sperimentale utilizza prevalentemente nuove tecnologie, con o senza l'ausilio delle tecniche artistiche classiche, in modo del tutto inedito. Si forma così un laboratorio globale che non è prodotto del contemporaneo ma virus mutante del suo divenire. È possibile, ma molto più incerto, produrre arte sperimentale con tecniche classiche. Un esempio di ciò si ebbe nel Rinascimento quando Leonardo Da Vinci sviluppò l'antica tecnica

dell'encausto secondo criteri allora sperimentali. Tecnica oggi parzialmente perduta. Le difficoltà sperimentali portano più a fallimenti che a successi, ma, come per tutta la ricerca, un successo è sempre frutto di mille insuccessi e di una sola intuizione. Tutto ciò comporta per i giovani artisti di talento una diffusa ostilità della critica, che, in Sicilia, chiusa nei ristretti ambiti accademici, agisce prevalentemente secondo logiche baronali o clientelari. Conseguentemente anche le Gallerie d'arte si trovano davanti a enormi difficoltà comunicative per far riuscire a emergere questi talenti. Il WEB rappresenta allora un canale privilegiato di diffusione ed esso stesso entra a far parte delle tecniche sperimentali di molti giovani artisti. L'arte sperimentale, detta anche Arte pazza, nasce spesso nelle

cantine, nei garage, nelle soffitte. Negli Anni '60 a Roma, nella Galleria Garage di Fabio Sargentini hanno impulso decisivo in Italia l'informale e il concettuale e ha origine l'Arte Povera con Kounellis e Pascali mentre, con meccanismi simili, la genialità sperimentale di Warrol fa esplodere in America l'arte Pop. Qualche decennio prima, la "nuova musica", il Jazz, conquistava il mondo mentre in Italia veniva relegata a "Americana" dalla viltà Critica, asservita ad un potere fautore di una "italianità" quasi del tutto sterile. Mentre oggi la Mittle-Europa e l'America aprono i musei d'arte contemporanea alle esigenze della ricerca sperimentale artistica, finanziando e esponendo opere anche "improbabili", in Italia e ancor più in Sicilia, solo piccole Gallerie private danno spazio all'arte sperimentale cercando di creare un clima



"berlinese", che travalichi i muri delle scelte politiche accademiche preconstituite e fossili. A Palermo la Galleria Garage si propone da diversi anni come un'ospite naturale della sperimentazione. Al momento è in corso di programmazione NPA, una mostra di fotografie Pop scattate con un videotelefonino opportunamente manipolato dal fotografo Aldo Belvedere. Dal 24 giugno Anni Lunari di Sargentini apre una rassegna di video-arte sperimentale aperta gratuitamente ai contributi che arrivano da tutto il mondo via WEB.

Antonio Saporito Renier

L'AUTORE SI RACCONTA ...
Ali di Gabbiano

Libertà. Molto spesso quando pensiamo a questa parola non conosciamo neppure il suo preciso significato. Per me la libertà è sempre stata quella d'espressione: come avrei altrimenti potuto gridare al mondo le mie inconse paure, il mio desiderio di fuga dalla realtà caotica? Sempre alla ricerca di una quiete interiore, da bambina osservavo i gabbiani. Seguire le scie che tracciavano nei cieli mi affascinava. Il loro fascino si univa poi alla rarità dei momenti in cui potevo ammirarli. Erano rari, come la libertà. Pensando a loro, cinque anni fa misi nero su bianco le voci provenienti da un personalissimo mondo interiore che aveva bisogno di nuovi sfoghi per spaziare. Nacque così "Ali di Gabbiano", la mia prima poesia, la quale dà il titolo alla raccolta che, grazie alla Casa Editrice Aletti, sono riuscita a pubblicare. Da quando scrissi la prima poesia, giorno dopo giorno, la mia sete di libertà cresceva assieme al desiderio di sperimentare questo nuovo mondo. Sicché, senza che me

ne accorgessi, la passione, la ricerca di sempre nuove assonanze e ritmi interni alle parole, i suoni che progredivano e si mescolavano a sensazioni ed emozioni divoravano una parte sempre maggiore della giornata. All'inizio pensavo che un giorno avrei cestinato tutto, o lo avrei accantonato in un cassetto, come se si trattasse di scarabocchi. Ma le poesie contenevano pur sempre una parte del mio animo, del mio essere: come disfarsene? Proprio per questo, e anche perché a volte l'emozione non ha voce, i miei disegni accompagnano i versi. L'immagine è una poesia senza parole. Si risolve in un attimo, o resti lì a fissarla per ore. Io credo nelle emozioni che non hanno voce, e penso che anch'esse vadano espresse. Il mistero di un singulto può essere non contenuto, ma espresso da un verso, o da un tratto di matita: chi spesso si è ritrovato solo nei bui crepacci del proprio cuore si ritroverà protagonista nelle mie poesie, che hanno tanta voglia di evadere da quel mondo e da quel tipo di dolore.

Maria Cristina Folino



X Premio "Carlo Mangiù"

Presentata il X° Premio regionale teatrale "Carlo Mangiù" curata dalla "Val Calanna Teatro" di Zafferana Etnea, diretta da Grazia Vasta. Il primo spettacolo sarà rappresentato il prossimo 31 gennaio dal gruppo "Le tre fontane" di Presa che, al Teatro del centro sociale, alle ore 19, proporrà "La buonanima di mia suocera" di Pippo Spampinato. Di seguito, si esibiranno: il 7/2 "Il Belvedere" di Catania, con "Il Boss ... olo di Casa Nostra" di Pippo Scammacca; il 14/3 il "Capuana" di Catania, con "Funny Money - Soldi da ridere" di Ray Cooney; l'11/4 il "Cat" di Acì Catania, con "U curtigghiu di li Raunisi"; il 18/4 "Il Nuovo Carrozzone" di Catania, con "Hostess, che passione!" di Salvo Saitta; il 2/5, la compagnia "Ars Comoediaque" di Acì Sant'Antonio, con "La donna di coppe" di Nino Mignemi. Il 23 maggio, si terrà la cerimonia di premiazione, per l'occasione il cast della "Val Calanna" rappresenterà "I Civitoti in Pretura" di Martoglio.

Loretta Licata

MUSICAL
Love never dies

Il 20 Febbraio 2010 esordirà all'Adelphi Theatre di Londra: "Love never dies", l'attesissimo musical di Sir A.L. Webber, sequel del capolavoro "The Phantom of the Opera". Questo evento ci fornisce l'occasione per avvicinarci al mondo del musical d'autore, attraverso la visione e soprattutto l'ascolto di quest'ultima opera del grande compositore britannico, magari servendosi dello stupendo film diretto da Joel Schumacher (con la collaborazione dello stesso Webber), uscito nelle sale nel 2004, il quale ne riprende fedelmente la storia e l'atmosfera. Onde goderne pienamente la bellezza, consiglio la versione originale in lingua inglese dato che la versione italiana perde qualcosa sia in musicalità che nello spessore dei testi. Il musical è basato su una vecchia leggenda trasformata in testo teatrale da G. Leroux all'inizio del XX secolo; Webber si concentra, come da lui stesso affermato, "sull'estrarre una grande storia d'amore da un mediocre racconto horror mante-

nendone l'atmosfera cupa e irreale". Per il libretto si affida alla coppia Hart/Stilgoe e per la musica si ispira alla lirica in voga nei teatri francesi all'epoca del racconto, lasciando spazio a qualche influenza più moderna. La storia ripercorre gli strani giorni dell'"Opéra populaire" in cui la prima donna Carlotta Giudicelli viene rimpiazzata dalla giovane ballerina e figlia d'arte Christine Daè che con la sua voce conquisterà il pubblico e soprattutto il fantasma, misterioso abitatore dei sotterranei del teatro stesso. Egli sfrutterà il suo fascino misterioso per avvicinare a se la talentuosa Christine che si troverà a dover combattere tra l'amore per Raoul, giovane visconte di Chagny finanziatore del teatro, e il Fantasma che lei considera un angelo inviato dal padre per guidarla. I colpi di scena ovviamente non mancheranno. La bellezza dei brani, soprattutto quelli polivocali, lascia sbalorditi. E brani come "Masquerade" o "Prima Donna" vi rimarranno facilmente nel cuore.

Daniele D'Alpa

ORCHESTRA SINFONICA DELL'ERSU
Un invito all'ascolto della buona musica

Sessanta giovani professori d'orchestra, provenienti dai Conservatori siciliani, diretti dal M° Antonella Fiorino, hanno coinvolto gli alunni delle classi IV e V del Circolo Didattico di Santa Venerina. Eseguendo musiche di Mozart, Piazzolla, Gardel, Rodriguez e Bizet, l'Orchestra Sinfonica dell'Ersu di Catania ha condotto il giovanissimo uditorio alla scoperta della musica classica, presentando durante la "Lezione-Concerto Augurale" le famiglie strumentali, raccontando aneddoti sulla loro origine e specificandone il ruolo che essi espletano nella tessitura delle forme musicali ed all'interno della compagine orchestrale. Un momento didattico molto apprezzato dagli alunni. Il progetto è stato indirizzato anche ad alunni di scuola primaria, grazie alla sensibilità artistica del dirigente scolastico dr. Gianfranco Purpi e del suo vicario prof. Salvatore Musumeci (docente di musica),



che ha curato i contatti con il M° Fiorino ed il direttore dell'Ersu dr. Nunzio Rapisarda. «Un'occasione unica e non facilmente ripetibile - sottolinea Musumeci -, ha dato la possibilità ai nostri alunni di incontrare una vera orchestra e di conoscere gli elementi linguistici della musica del passato e contemporaneo che spesso sconoscono; ma anche un invito all'ascolto della buona musica indispensabile per la formazione dell'orecchio musicale. Ci auguriamo che questa esperienza possa incoraggiare qualcuno dei nostri alunni ad intraprendere lo studio serio dell'arte musicale». Alla fine, una sorpresa: nel bis, l'orchestra è stata affidata a due alunni, Chiara Toscano e Leonardo Sgroi (nella foto), che hanno diretto il Prelude della Carmen di Bizet. Resterà, sicuramente, un segno nei loro cuori e... chissà? Magari diverranno direttori d'orchestra!

Giuseppe Musumeci

ANDREA MUCCIOLA Come diventare scrittori oggi

“Sono decisamente molti i nostri connazionali con la passione per la scrittura. Orde di volenterosi con un unico chiodo fisso nella testa: la pubblicazione. Tuttavia, è risaputo, nel nostro paese ci sono più scrittori che lettori, quindi, la realizzazione di questa aspirazione è lontana anni luce dall'essere semplice. Mi riferisco, ovviamente, alla pubblicazione senza contributo in quanto pubblicare a pagamento è facile, tutti possono farlo, basta avere il portafoglio a organetto”. Sono parole di Andrea Mucciola, autore di “Come diventare scrittori oggi”, un vademecum per aspiranti scrittori, pubblicato da Eremon Edizioni, in collaborazione con “Galassia Arte”, portale letterario culturale. Un'opera ricca



di interessanti spunti di riflessione che, a partire dalla celebre “Crisi del foglio bianco”, alle “Agenzie letterarie”, al “Rischio di plagio”, per concludere con “Il contratto di edizione letterario e il diritto di autore”, non trascura nulla. Mucciola, mediante uno stile colloquiale e disincantato, fornisce indicazioni lineari. Un libro al quale, recentemente, è stato conferito il premio speciale “Non omnia possumus omnes”, in seno al Concorso Letterario Nazionale “Nicola Zingarelli”. “Per il contributo - recita la motivazione -, a favore della miriade di aspiranti scrittori che, per l'entusiasmo tipico dei principianti, sono spesso esposti a raggi editoriali”.

Un libro al quale, recentemente, è stato conferito il premio speciale “Non omnia possumus omnes”, in seno al Concorso Letterario Nazionale “Nicola Zingarelli”. “Per il contributo - recita la motivazione -, a favore della miriade di aspiranti scrittori che, per l'entusiasmo tipico dei principianti, sono spesso esposti a raggi editoriali”.

Grazia Calanna

Sul comodino di ...



Erwin de Greef



Il nuovo giorno
di Andrea Caterini
ed. Hacca (2008)

Autore. Andrea Caterini, Roma, classe 1981, ha pubblicato testi critici su “Nuovi Argomenti” e “In Limine”. È cofondatore della rivista online “(il) Crise” e collabora al Centro per l'Arte Contemporanea, La Nuova Pesa. Il nuovo giorno è il suo romanzo d'esordio.

Sinossi. Il nuovo giorno, opera prima del romano Andrea Caterini, è un esordio difficile. Il plot - interessante nelle intenzioni e molto debole nel risultato - si sviluppa intorno alla cornice di un aspirante accademico, Matteo Terzini, che a un passo dal tenere una

conferenza, che potrebbe spalancargli le porte a una mediocre carriera universitaria, si imbatte in un diario in cui è raccontato il finto sequestro di una persona. In combutta con Alfredo, un conoscente, Vanni rapisce il fratello, Lavinio, per “sapere se un legame di sangue garantisce effettivamente una reciprocità umana”. Alla fine della lettura - tenuta nella camera numero 24 dell'Albergo “Samsa” - lunga un'intera notte, il protagonista della vicenda, fugge via “correndo, da una porticina in ferro che apriva il suo spazio alla vita”. Nella storia è da rivedere con consapevolezza il registro linguistico che vorrebbe essere tra il colto e il poetico, ma che finisce - da subito - per annoiare o (secondo l'umore) per innervosire il lettore. Al pari, è da rivedere la lingua usata dal narratore che - non si capisce - se volutamente o meno sgrammaticata. Infine, sono da rivedere sia le caratterizzazioni dei personaggi, più marionette che attanti degni di un “dramma” in salsa dipicca; sia le ambientazioni che non accendono mai l'architettura delle scene. Rimane l'intenzione di un nuovo giorno e, speriamo per l'autore, venga al più presto.

PENNE ESTROVERSE

“La poesia si scrive sull'acqua e disseta l'anima”

Nella palazzina liberty, presentato “Le curve della penna” libro di poesie di Pasquale Musarra, (ed. Albatros Il Filo). A promuovere l'evento: l'associazione culturale “Estrolab”, l'assessorato alla cultura del Comune di Zafferana e l'Ersu di Catania. Il Presidente dell'associazione Estrolab, Grazia Calanna (autrice dell'introduzione) ha spiegato che “Questo è il primo di una serie di incontri nell'ambito del progetto Penne estroverse - Colloquio con gli autori che intende promuovere la cultura coniugando l'arte della parola con quella della musica”. La presentazione del libro è stata infatti scandita dalle note del “Quintetto di Ottoni” dell'Orchestra Sinfonica dell'Ersu (Luca Di Martino, Francesco Vella, Ignazio Coco, Daniele Fagone La Zita, Leandro Rosa). Dello stesso avviso Nunzio Rapisarda, direttore dell'Ersu di Catania, presente all'evento. Le emozioni e le impressioni suscitate dalla lettura del testo sono state estrinsecate dai due relatori. Vladimir Di Prima (scrittore e regista): “Non è una poesia semplice e va concepita nella sua



espressione organica. La curva è l'armonia, la vita, l'imprevedibilità, ma anche caducità dell'organismo, idiosincrasia”. Carmelo Zaffora (scrittore):

“Pubblicare un libro di poesie, oggi è un atto di coraggio. Musarra ha saputo guardarsi attorno e ha scoperto un universo fatto di luce, buio, sole, vento, tempesta, mare... una sorta di rimando cosmico alla condizione dell'uomo, ad una memoria arcaica e al concetto di sufismo”. L'autore ha così aggiunto: “La poesia si scrive sull'acqua e da il senso gioioso del dissetamento. Le curve sono segni, visioni, tracce, sono i simboli dell'indefinitezza della vita, delle sorprese, delle offese, delle meraviglie, delle grandi gioie e della follia. Le curve portano cambiamenti, sono percorsi imprevedibili. Mio fratello Natale capi le svolte che la vita spesso ci obbliga a compiere. Apprezzava le svolte delle strade e quando le imboccava era così tanta la sua gioia da cantare, fino all'ultimo respiro. A lui dedico il mio libro”. Daniele D'Alpe e Gabriella Puglisi hanno letto le poesie.

Enza Barbagallo

Belli da Leggere

Prendimi l'anima

di Argeta Brozi (ed. Il Filo)

L'amore, in ognuna delle sue pregevoli “forme”, è il protagonista di “Prendimi l'anima”, suggestiva e coinvolgente opera prima della giovane Argeta Brozi. A ritmo ferrato, il ritmo di un cuore che sconosce la ragione, si susseguono una serie di racconti brevi che, con naturalezza, spontaneamente, svelano un mondo interiore in cui la felicità è, o potrebbe essere, per dirla con una frase celebre, fatta di “piccole cose”. L'autrice non trascura nulla e fotografa cammini esistenziali variegati, eppure tanto identificabili, con i quali, certo, ciascun lettore potrà, immedesimarsi e riconoscersi. Amicizia, legami familiari, precarietà lavorativa, incapacità comunicativa e, immancabilmente, “Il gioco crudele dell'amore” quello classico, intramontabile, tra uomo e donna. “Ti sento - scrive Argeta -, come un rivolo di sangue che mi scorre lento sulla pelle, desiderio affranto da interminabili battaglie, non vissuto, derubato da attimi di intensa assenza. Tu che hai contaminato col tuo veleno il nome di un cuore senza speranza, per sopravvivere tu stesso alla debolezza d'amar qualcuno”.



Nello Cali

Jennuvinennu

di Alfio Patti (ed. Prova d'Autore)

La raccolta di poesie dell'autore catanese Alfio Patti è espressione della cultura della terra del suo autore, non solo perché composta in dialetto siciliano, ma anche perché è pervasa da sentimenti forti e irruenti, da scorcio di vita passata e presente, che s'intrecciano in un mirabile canto. La raccolta, divisa in tre sezioni (“Jennuvinennu”, “Malasurtati”, “Paroli sciòti”), riunisce ventuno componimenti. La scelta del dialetto appare felice, in quanto esso diventa, nelle abili mani del poeta, mezzo per suscitare forti emozioni. “Jennuvinennu / u ghiaccio squagghia / e l'acqua acchiana i muntagni / e i dorminterra / lèvanu u disturbu / e arrifiscanu (Prima o poi / il ghiaccio squaglia / e l'acqua coprirà le montagne / e i clochard / toglieranno il disturbo / e troveranno pace). “Jennuvinennu” è il tema dominante di tutti i componimenti della raccolta: in questi affiora uno stato d'animo indignato, irritato da tutto ciò che rende la vita abietta, detestabile; ma la voce del poeta non è sterile lamento, inasprito biasimo, è voce di una coscienza forte, che, con l'impeto proprio degli isolani, non si arrende e non smette mai di lottare.



Loretta Licata

Un angolo di Paradiso

di Angelo Vecchio Ruggeri (ed. Zona)

“Un angolo di Paradiso. La valle dell'Alcantara tra storia, leggende e monumenti” di Angelo Vecchio Ruggeri e Nino Barresi è un affascinante viaggio che, si legge all'interno della prefazione, “ci piace immaginare sulle orme dei viaggiatori setteottocenteschi, intellettuali, scrittori affermati, pittori, ma anche giovani aristocratici, studenti d'arte di tutte le parti di Europa che venivano ad imparare dagli antichi modelli e a perfezionare la loro educazione con un viaggio che aveva come destinazione privilegiata l'Italia e spesso anche la Sicilia”. Protagonista della storia l'Alcantara, uno dei fiumi più importanti della nostra terra. “Dalla foce alla sorgente, si pone l'accento sulle numerose possibilità di godere delle visite naturalistiche, degli itinerari artistici e monumentali e dei percorsi enogastronomici per la gioia del cuore e della mente...”. Un luogo incantevole, un angolo di Paradiso, appunto, godibile in ogni stagione il cui fascino senza tempo, “dalle dolcezze primaverili e autunnali ai bagliori canicolari e nivei estivi e invernali”, dialoga piacevolmente con “la nostra anima”.



Sonia Lizzio

Afotismi

di Francesco Foti (ed. Prova d'Autore)

“La scrittura di Foti - scrive Mario Grasso, all'interno della prefazione -, merita più d'una seria attenzione analitica. La scrittura è il fulcro di ogni approssimazione letteraria e proprio in essa si rivela la parte che ci mostra il poeta, che è tale quando crea un proprio linguaggio, quando rinsangua la tendenza del vocabolario a appiattirsi o, come nel caso dei dialetti, a estinguersi”. “Son'e canzuni su' ccosi di ventu / u pani m'u putissiru dari 'i paroli / occa vvirgula / 'n puntu? / si, 'nt' ô dumil'emmail” (suoni e canzoni sono cose di vento / potrei vivere grazie alle parole / qualche virgola / un punto? / sì, nel duemilaemmail). Conveniamo con Grasso quando sottolinea che l'autore “dimostra di possedere l'uso d'un proprio vocabolario del siciliano etneo della fascia ionica e lo adopera con perizia ortografica” e che, sicuramente, è degno di assoluto elogio. Afotismi, gaio neologismo nato dall'unione tra il cognome dell'autore e il termine “aforismi”, sono liriche originali e pregne di sentimento: “intr'a vucca d'a mo' zzita / c'è 'n cristianu persu ppi idda” (nella bocca della mia ragazza / c'è un uomo che s'è perso per lei).



Chiara Finocchiaro



Lo spozalizio del tempo

di Emilio Paolo Taormina

Edizioni del Foglio Clandestino

La scrittura di Emilio Paolo Taormina propone al lettore un cammino che attraversa e discute le dimensioni assolute dell'Essere. I temi trattati sono, infatti, quelli della vita e della morte, dell'Uomo e della natura, della terra e del mare, delle parole e del silenzio, del presente e del passato. Si badi bene, però, ne Lo spozalizio del tempo - opera in due parti: Nidi e Maree - non c'è contrapposizione né antinomia né lotta. Siamo - noi lettori - di fronte a un'espressione dell'Uomo consapevole, matura, definitiva. L'io narrante viaggia nelle molte dimensioni dell'Es, costruendo figure retoriche vissute attraverso il medium di una Parola fortemente simbolica. Il Poeta tende a cristallizzare le immagini nel tentativo ben riuscito di fermare nella Memoria i frammenti del quotidiano. Ecco: "talvolta / nella solitudine / davanti a me viene a sedere / una donna di sabbia / che le onde del tempo / non hanno / consumato". In un'interpretazione cristologica, nel silenzio - intimo, sacrale, emozionale di questa poesia - la Parola si fa tutt'uno con l'Autore. In questo processo di reductio ad unitatem, emergono con forte e consapevole maturità sia l'idea germinativa del verso sia il gesto del comporre la figura retorica. È il geroglifico: "sepolto nelle sabbie / del tuo deserto / ...". Alla fine di questa scrittura avvincente e coinvolgente, rivolta a una Lettrice ideale, rimane la consapevolezza della dimensione consolatrice del verso. Il Poeta ha: "disposto sul pentagramma / del silenzio / i petali / della rosa / che ti voleva / regalare", sta in questi versi chiave una delle possibili verità che l'Autore interpreta con la complicità del Lettore.



Erwin de Greef

Voci sommerse

di Cristian Pretolani

Edizioni LietoColle

Tra spazi, natura e anima si articola la poesia di Cristian Pretolani, poeta di Forlì, autore di tre raccolte: "Pillole" (AM Edizioni Marotta), "L'era di Atlantide" (Giraldi Editore) e l'ultima, "Voci Sommerse" (LietoColle). Grazie a quest'ultimo lavoro, Cristian ha partecipato alla Fiera "Più libri più liberi" tenutasi a Roma lo scorso dicembre 2009. Ciò che caratterizza la poesia di Cristian, oltre allo stile libero e puro che gli permette di dar libera voce ai suoi pensieri tramite immagini fluide e libere da schemi, è il continuo viaggio attraverso l'anima alla ricerca della consapevolezza del sé. Il linguaggio naturale delle immagini è l'ideale per dare al lettore lo spunto per eseguire tale ricerca. Il viaggio dell'uomo è caratterizzato e intriso da sofferenze, questo porta a trascurare la ricerca interiore, anche per paura di scoprire le proprie debolezze. Ma l'unico modo per lenire tali angosce è raggiungere una piena padronanza di sé, attraverso un viaggio sì doloroso ma necessario. Immagini di paesaggi naturali, di cielo, di acqua, ma anche di situazioni concrete, simboleggiano e rappresentano il cammino inquieto dell'uomo teso alla ricerca della liberazione e del riscatto. Necessaria, per nutrire l'anima, è la contemplazione delle bellezze che ci circondano, in particolare l'universo femminile. Da "L'era di Atlantide", citazione: "Se io fossi un poeta elogerei ogni tuo segno di bellezza che inonda da tutti i pori. Ma sono unicamente un ritaglio inesorabilmente ridotto dell'umanità. Ti ammiro mentre sogno." Di fronte all'amore, fulcro della vita, ciascuno si sente un piccolo tassello, ridotto. Ciò riporta alla fragilità e alla condizione precaria dell'essere uomo.



Antonella Iannò

Web Master - Web Designer - Grafico

ENTRA

E-MAIL - info@russogiuseppe.it

3D STUDIO DESIGNER

Russo Giuseppe

Sviluppatore di Siti Web professionali. Mi occupo dell'aspetto visivo, dell'immagine di un sito internet, valorizzando l'identità dell'azienda e cercando di coniugare aspetto estetico ad agilità di navigazione realizzando un sito, definendone l'interfaccia grafica user friendly e l'architettura.

www.russogiuseppe.it

*Sponsorizzazione gratuita a cura di "Estrolab"

VASCO ROSSI "Tracks 2, Inediti & rarità"

"Tracks 2, Inediti e rarità" è la bellissima selezione di canzoni di Vasco Rossi pubblicata da Emi Music, con allegato un dvd con le riprese dell'ultimo tour europeo del 1996 legato soprattutto all'album dal titolo "Nessun Pericolo per te" con canzoni come: "Praticamente perfetto", "Benvenuto", "Io perderò" e "Un gran bel film". Nel cd tre brani inediti ("Ho fatto un sogno", "Sto pensando a te", e "Ad ogni costo", nuova edizione di "Creep") e



come ha dichiarato lo stesso Vasco "tutte quelle canzoni sparse qua e la eseguite durante i concerti e mai entrate a far parte di una compilation". All'interno brani eseguiti una sola volta come "Un ragazzo di strada" dei Corvi; "Il tempo di morire" di Battisti; "Amico fragile" di De André e la straordinaria "Sally" nell'esaltante versione 'indoor 2009', ovvero soltanto chitarra e voce.

Federico Abate

Cinema & Musica Belli da Vedere & Sentire

a cura di Sonia Lizzio



Avatar

Genere: Fantascienza

Durata: 162'

Regia: James Cameron

Cast: Sam Worthington, Zoe Saldana, Sigourney Weaver, Stephen Lang, Michelle Rodriguez, Giovanni Ribisi, Joel Moore, CCH Pounder.



Trama: "Il vecchio sogno di una terra madre che la modernità ha devastato, da ritrovare nella sua purezza primigenia" è la morale di un film che sta affascinando tutto il mondo per la gravidanza della storia e lo splendore del pianeta Pandora e che, in pochi giorni di programmazione, ha superato un miliardo e 135 milioni di dollari d'incassi. Il protagonista è l'ex marine Jake Sully, costretto a vivere su una sedia a rotelle, al quale è affidata la missione d'infiltrarsi, diventando un avatar con la pelle blu, nel pianeta Pandora dove un consorzio d'aziende terrestri è impegnato a estrarre un materiale minerario indispensabile per risolvere la crisi energetica della Terra. Jake, rinato nel corpo di un avatar, scoprirà l'amore e compirà delle scelte difficili e coraggiose che, piacevolmente, gli stravolgeranno l'esistenza.

Paolo Nutini

Paolo Nutini, nato a Paisley il 9 gennaio 1987, è un giovanissimo cantautore scozzese di origini italiane. Può essere definito un "talentuoso fortunato", influenzato da artisti di grande spessore quali Tim Buckley, David Bowie, Damien Rice, Oasis, the Beatles, U2, Pink Floyd e Fleetwood Mac e notato durante un concerto, dove sostituisce, casualmente, il vincitore di Fame Academy (la versione inglese di Amici), suo concittadino, che tarda ad arrivare e, nell'attesa di quest'ultimo, Nutini manda in visibilibio gli spettatori con il suo stile fortemente intriso di sonorità alla Beatles. A 17 anni si trasferisce a Londra dove inizia a esibirsi nei locali della città ma il cambiamento decisivo arriva con Internet, dove un paio di suoi brani, presenti nella rete, diventano tra i più scaricati. Incide il suo primo album "These Streets" a Liverpool con Ken Nelson, produttore dei Coldplay, contemporaneamente al fatto di essere chiamato ad aprire la data viennese del tour A Bigger Bang dei Rolling Stones ed alla partecipazione ad altre importanti kermesse musicali. Dopo alcuni mesi l'album ha superato il milione di copie vendute. Come spiega lo stesso cantautore, molti dei brani presenti nel cd sono autobiografici; ad esempio "Rewind" e "Last request" sono ispirati dalla sua turbolenta relazione con Teri Brogan, mentre "Jenny don't be hasty" è ispirato da una sua relazione con una ragazza più grande. Il 1° giugno 2009 esce il suo secondo album "Sunny Side Up", preceduto dal singolo "Candy". Il tour di quest'album, ha toccato anche diverse città italiane, raggiungendo il sold-out nelle ultime date. Lo show tenutosi lo scorso 26 novembre al Palasharp del capoluogo lombardo ha accolto più di settemila spettatori in delirio. La musica di Nutini riesce ad accattivare un pubblico molto eterogeneo, dai giovanissimi di sedici anni fino agli adulti di cinquanta.

